



---

## SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E AMBIENTE

### COSA FARE IN CASO DI PRESENZA DI ZANZARA TIGRE

La zanzara tigre è un insetto relativamente nuovo per la fauna italiana.

Originaria dell'Asia sud-orientale è stata rinvenuta in Italia, per la prima volta a Genova, introdotta probabilmente attraverso il commercio di pneumatici usati. Attualmente è presente in molte città d'Italia.

Il nome scientifico della zanzara tigre è "*Aedes albopictus*", è stata individuata in Toscana fino dal 2000 e ha ormai colonizzato molte zone del territorio regionale.

*Aedes albopictus* è una zanzara di piccole dimensioni, facilmente distinguibile dalla zanzara normale per la colorazione nera, con una banda bianca che attraversa longitudinalmente la parte superiore del torace e le evidenti fasce bianche che caratterizzano il corpo e le zampe.

La zanzara tigre è presente, con variazioni dovute alle stagioni, tra metà Maggio e fine Ottobre. In autunno depone le uova, dette "di resistenza", che le consentono di sopravvivere anche ad inverni molto rigidi.

E' attiva di giorno e punge normalmente all'esterno.

Come tutte le zanzare ha bisogno di acqua per riprodursi.

Le uova, deposte poco sopra la superficie dell'acqua in contenitori artificiali e in piccole cavità naturali, si schiudono quando sono sommerse.

La larva fuoriuscita dalle uova prolifera nel liquido e, con successive mute, si trasformano in pupa e poi in adulto. Si compie in pochi giorni ed è tanto più breve quanto più è alta la temperatura.

Un ambiente con verde e umidità costituisce l'habitat ideale per l'insetto adulto.

La zanzara tigre non nasce nei canali, fossati, stagni e fogne con acque inquinate perché depone le uova prevalentemente in piccole raccolte di acqua pulita in orti, giardini, cortili, condomini, terrazze.

Per questi motivi colpisce soprattutto le abitazioni vicine ad aree verdi rifugiandosi fra la vegetazione ed impedendo il sostare all'esterno anche di giorno.

La puntura dell'insetto causa, nelle persone sensibili, gonfiori di un certo rilievo (pomfi pruriginosi). I rischi sanitari conseguenti alle punture dell'*Aedes Albopictus* sono analoghi a quelle delle altre zanzare presenti in Italia.

Nelle zone infestate dall'insetto è opportuno indossare abiti di colore chiaro, che coprano gambe e braccia, e utilizzare gli specifici repellenti.

In caso di puntura, disinfettare la parte, applicando ghiaccio o impacco di acqua fredda, non irritare i pomfi per evitare possibili rischi di infezione.

Se, dopo essere stati punti, si avvertono forti reazioni allergiche o severe situazioni di disagio rivolgersi al medico curante.

Ogni anno è necessario prevedere una serie di interventi di igiene urbana volti principalmente, secondo l'andamento climatico, al contenimento degli insetti molesti che pullulano durante il periodo primaverile-estivo nei giardini pubblici, nei borri che attraversano il centro urbano, nelle aree di pertinenza delle ecostazioni presenti lungo le strade comunali ed in generale sulle aree di varia natura di proprietà comunale.

In sintesi la tipologia di interventi è generalmente articolata nella seguente maniera:

- ⇒ Distribuzione di pasticche antilarvali nelle caditoie stradali;
- ⇒ Trattamenti fitosanitari delle alberature cittadine (in caso di necessità e su proprietà comu-



## Città di Figline e Incisa Valdarno Città Metropolitana di Firenze

---

nali);

- ⇒ Trattamenti localizzati a richiesta ed in situazioni particolari ed imprevedibili (in caso di necessità e su indicazione dell'Amministrazione Comunale);
- ⇒ Monitoraggio su larve ed adulti di zanzara tigre.

Il numero e l'organizzazione degli interventi è in relazione alla principale emergenza costituita dalla pullulazione della zanzara tigre: il programma di intervento è quindi incentrato soprattutto alla lotta contro questo insetto attuando la lotta contro gli altri insetti in maniera collaterale e residuale.

È bene ricordare due cose importanti:

1. Non è ipotizzabile, e non sarebbe nemmeno giustificato, eliminare completamente la zanzara tigre e gli altri insetti nocivi dal territorio comunale;
2. Gli interventi effettuati dal Comune non possono comunque essere sufficienti senza la collaborazione di tutti i cittadini.

La prevenzione e la lotta larvicida, sono i metodi più razionali ed efficaci di contenimento delle zanzare.

Gli interventi contro gli insetti adulti, pur se eseguiti correttamente sono infatti poco duraturi e vanno utilizzati nelle situazioni di emergenza.

Per prevenire l'instaurarsi di focolai di infestazione nei propri cortili è necessario osservare alcuni semplici ma fondamentali comportamenti che il cittadino deve attuare:

- ⇒ eliminare le piccole raccolte d'acqua (sottovasi, teli di nailon che formano pozze artificiali, secchi, pneumatici abbandonati, barattoli e bidoni);
- ⇒ i ristagni dell'acqua non eliminabili (tombini, scoline, grondaie) devono essere trattati periodicamente da Maggio ad Ottobre, con gli specifici prodotti ad azione antilarvale in commercio presso i rivenditori di zona e distribuiti gratuitamente anche dall'U.O. Ambiente del Comune: la frequenza dei trattamenti e le modalità di impiego dipendono dal prodotto utilizzato;
- ⇒ coprire le raccolte d'acqua per l'irrigazione con reti a maglia fine (es. zanzariere) o teli;
- ⇒ Mantenere pulite da foglie e detriti i tombini e le grondaie, eliminare sterpaglie ed erba alta dai giardini, per offrire minori occasioni di rifugio alle zanzare adulte;
- ⇒ Raccomandare a vicini e amici l'osservazione di questi semplici consigli.

Se, in casi di forte infestazione, si decidesse comunque di ricorrere a trattamenti adulticidi, si raccomanda di usare insetticidi a base di piretro naturale o di sintesi operando solo in assenza di vento entro 2-3 metri da terra e attenendosi strettamente a quanto riportato in etichetta: in ogni caso la lotta adulticida non può sostituirsi alle azioni preventive ed alla lotta larvicida.